

## La certezza del lavoro, dopo la laurea

“L’infermiere non risponde più solo ad un campanello, deve saperlo anche suonare”. L’espressione di **Donatella Pontiggia**, coordinatore didattico della sede del corso di laurea in Infermieristica di Como, esprime bene la trasformazione di una professione: non solo risposta ai bisogni, ma ingresso consapevole nelle problematiche del cittadino/malato.

### La “presa in carico”

L’infermiere dei prossimi anni sarà in grado di rispondere alle esigenze sanitarie, con la “presa in carico” non solo della persona, ma anche della famiglia e della collettività.

Un approccio dinamico del professionista con competenza infermieristica avanzata, che lo spinge a vivere tra la gente, a guardare alle esigenze della persona con sguardo aperto e determinato. “L’infermiere è la più bella tra le professioni sanitarie - ammette **Donatella Pontiggia** -. Per accedere al corso di laurea triennale bisogna essere in possesso di un diploma di maturità, ma i prerequisiti, quali la capacità di ascolto, la continua curiosità a conoscere,



Donatella Pontiggia

il saper lavorare in gruppo sono indispensabili per stare bene nella professione e contribuire allo sviluppo professionale. Il percorso è dunque impegnativo, ma altrettanto ricco di soddisfazioni per chi riesce ad entrare in contatto con le persone e con i loro bisogni”.

### Test di ammissione

Ogni anno a Como ci sono circa 75 posti disponibili per il corso di laurea in Infermieristica. È

previsto un test di ammissione. I tre anni di formazione universitaria corrono su 24 esami e su periodi di tirocinio, dove, fin dal primo anno, ci si confronta con i futuri luoghi di lavoro, ospedale Sant’Anna, Valduce, clinica San Benedetto e altre residenze sanitarie della provincia.

### Tirocinio

La prova per verificare se il lavoro infermieristico risponde alle aspettative/attitudini personali è immediata. “I percorsi non sono facili. Per chi raggiunge il traguardo c’è la certezza del lavoro. Ogni anno entro i primi sei mesi dalla laurea, l’85 % trova lavoro a Como. La nostra città ha bisogno di infermieri professionalmente formati e al passo con i cambiamenti emergenti”.

Se, nel passato, la professione infermieristica era solo appannaggio delle donne, oggi il volto nuovo di una professione in continua espansione assicura un ingresso cospicuo anche di uomini. “Particolare non irrilevante che potenzia l’identità professionale”. E traccia un nuovo cammino nel panorama sanitario in movimento.

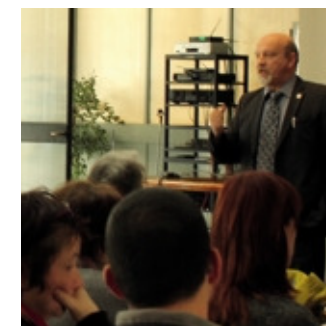
## Non solo ospedale, il futuro è il territorio

“Gli infermieri che usciranno in questi anni dalla scuola dovranno essere in grado di lavorare sul territorio, non solo in ospedale”. Lo ripete **Oreste Ronchetti**, Presidente del Collegio degli Infermieri, sull’onda delle novità apportate dalla Riforma sanitaria Lombarda. “E’ la nuova prospettiva di servizio e di lavoro, che vede in casa o in strutture apposite la cura di pazienti cronici. Chi vorrà svolgere questo lavoro in futuro si misurerà con realtà diverse, non solo ospedaliere”.

### Cambia la professione

Cambiano i tempi e anche le professioni si adeguano ai nuovi bisogni. Ecco che anche la figura dell’infermiere collocata, nell’immaginario comune, tra le mura di un ospedale, assume nuovi ruoli e aspettative, con le trasformazioni delle condizioni di vita, attraverso l’uso di moderne strumentazioni e la gestione quotidiana di malattie croniche.

“L’infermiere è nato con l’obiettivo di assistere chi stava male in ospedale, a stretto contatto con il medico - spiega



Il presidente Oreste Ronchetti

Ronchetti -. E’ una immagine riduttiva. Oggi sempre più un infermiere deve garantire la cura della persona. Diventa così necessario distinguere tra la cura della patologia, compito medico, e la risposta al bisogno, per cui l’infermiere è formato”.

### Occupazione certa

Un necessario cambio di mentalità che, ancora oggi però, fatica a decollare. “C’è un dato positivo che riguarda la nostra professione. Il 94% dei laureati entro un anno dalla laurea trova lavoro. Quello negativo riguarda l’accesso agli ambiti di lavoro. La gran parte, infatti, continua a prediligere la strada dell’ospedale”.

### Evento

#### VOLONTARIATO Assistenza migranti



Prosegue l’impegno del Collegio Ipasvi di Como, Ordine dei Medici, Ordine delle Ostetriche, Federfarma e Croce Rossa Italiana nell’assistenza sanitaria alle popolazioni migranti. Infermieri, infermieri pediatriche e ostetriche possono partecipare alle attività di assistenza contattando il coordinamento. Per informazioni scrivere a: io@massimofranzin.it oppure telefonare al numero 380.25.61.292

#### CORSO 13 LUGLIO Sede chiusa

Si avvisa che la segreteria del Collegio IPASVI di Viale C. Battisti 8 a Como, il giorno **giovedì 13 luglio p.v.** resterà chiusa per un corso di aggiornamento del personale.